



NUMERI DI TELEFONO E-MAIL UTILI

Casa parrocchiale: **02 96 90 073** e-mail: parrocchia@facciamocentro.it
don Leo: **338 5397751** (cellulare) e-mail: donleo@facciamocentro.it
don Giorgio: **02 96 90 067** e-mail: dongiorgio@parrocchiasolaro.it
don Nicola: **339 21 60 639** (cellulare) **02 96 90 187** (Oratorio Solaro)
don Pasquale: **02 96 79 80 36**
scuola materna: **02 96 90 098**
e-mail: scuolainfanzia.brollo@facciamocentro.it
sito internet: www.facciamocentro.it

N. 257 Settembre 2014

EDUCARE I FIGLI

La famiglia di oggi è in crisi non solo per la mancanza del lavoro, della casa o dell'edonismo dei coniugi, spesso non sa come educare i propri figli: o non si interessa di loro lasciandoli soli, oppure appoggia scelte sbagliate e atteggiamenti che sono lontani dal vero amore responsabile. D'altra parte deve affrontare tanti cambiamenti socioculturali e nuove ideologie, tra queste l'ideologia del gender. Il Cardinal Bagnasco ha lanciato un appello perché la famiglia sia difesa dall'ideologia del gender: "la lettura ideologica del genere è una vera dittatura che vuole appiattire le diversità, omologare tutto fino a trattare l'identità di uomo e donna come pure astrazioni." L'Arcivescovo di Genova ha preso atto "con amarezza" dell'intenzione di fare delle scuole campi di "indottrinamento e rieducazione": "I genitori hanno ancora il diritto di educare i propri figli oppure sono stati esautorati? I figli - ammonisce il presidente della CEI nella sua prolusione - non sono materiale da esperimento in mano di nessuno, neppure di tecnici o di cosiddetti esperti. I genitori non si facciano intimidire, hanno il diritto di reagire con determinazione e chiarezza: non c'è autorità che tenga." (Il giornale 24/3/2014).

Già nel 1995 Papa Giovanni Paolo II, nel 'Messaggio alla Signora Gertrude Mongella, Segretario Generale della IV Conferenza Mondiale delle Nazioni Unite sulla Donna' scriveva: "come molte donne rivendicano, parità di dignità non significa la stessa cosa dell'uomo". Questo porterebbe solo ad un impoverimento della donna e di tutta la società, con la deformazione o la perdita di quella ricchezza unica e di quei valori propri della femminilità. Nella visione della Chiesa, uomini e donne sono stati chiamati dal Creatore a vivere in profonda comunione tra loro, nella reciproca conoscenza e nel reciproco dono di sé perché operassero insieme per il bene comune con le caratteristiche complementari dell'elemento maschile e di quello femminile. (...) Nel mondo d'oggi, inoltre, quando i bambini fanno esperienza di situazioni tragiche che non solo minacciano il loro sviluppo futuro, ma la loro stessa vita, è assolutamente necessario ristabilire e riaffermare quella sicurezza che genitori, padre e madre, responsabili possono offrire nel contesto della famiglia. I bambini hanno bisogno dell'ambiente positivo di una vita familiare stabile, che assicuri il loro sviluppo verso la maturità di uomini e dove le ragazze abbiano gli stessi diritti dei ragazzi. La Chiesa ha nel corso della storia dimostrato, con le parole e con i fatti, quanto sia importante educare le bambine e fornire loro assistenza medica,

soprattutto là dove non potrebbero altrimenti godere di questi vantaggi. Per continuare nella missione della Chiesa e offrire sostegno ai traguardi che la Conferenza sulla Donna si pone, le istituzioni e le associazioni cattoliche di tutto il mondo verranno incoraggiate a continuare la loro opera di assistenza e di cura particolare delle bambine".

Per creare questi ambienti sani ed educare bene i giovani ci vogliono nell'ambito familiare, e non solo, le tre parole magiche di Papa Francesco:

"Permesso: per non essere invadente nelle vita dei coniugi. Permesso, ma cosa ti sembra? Permesso, mi permetto. Grazie: ringraziare il coniuge; grazie per quello che hai fatto per me, grazie di questo. Quella bellezza di rendere grazie! E siccome tutti noi sbagliamo, quell'altra parola che è un po' difficile a dirla, ma bisogna dirla: Scusa. Permesso, grazie e scusa." (Udienza generale del 2 aprile 2014).

Per vivere meglio e bene ci aiutano anche le parole di Benedetto XVI: "Dio ha creato l'essere umano maschio e femmina, con pari dignità, ma anche con proprie e complementari caratteristiche, perché i due fossero dono l'uno per l'altro, si valorizzassero reciprocamente e realizzassero una comunità di amore e di vita. L'amore è ciò che fa della persona umana l'autentica immagine della Trinità, immagine di Dio. Cari sposi, nel vivere il matrimonio, voi non vi donate qualche cosa o qualche attività, ma la vita intera. E il vostro amore è fecondo innanzitutto per voi stessi, perché desiderate e realizzate il bene l'uno dell'altro, sperimentando la gioia del ricevere e del dare. E' fecondo poi nella procreazione, generosa e responsabile, dei figli, nella cura premurosa per essi e nell'educazione attenta e sapiente. E' fecondo infine per la società, perché il vissuto familiare è la prima e insostituibile scuola delle virtù sociali, come il rispetto delle persone, la gratuità, la fiducia, la responsabilità, la solidarietà la cooperazione. Cari sposi, abbiate cura dei vostri figli e, in un mondo dominato dalla tecnica, trasmettete loro, con serenità e fiducia, le ragioni del vivere, la forza della fede, prospettando loro mete alte e sostenendoli nella fragilità. Ma anche voi figli, sappiate mantenere sempre un rapporto di profondo affetto e di premurosa cura verso i vostri genitori, e anche le relazioni tra fratelli e sorelle siano opportunità per crescere nell'amore" (*Omelia del Santo Padre Benedetto XVI Parco di Bresso, domenica 3 Giugno 2012, Solennità della Santissima Trinità*).

Vi invito infine a fare scelte coraggiose nell'educazione dei figli, anche se tante volte sono controcorrente, non di moda, e non come dice il mondo. Se vogliamo un futuro migliore per loro, non perdiamo tempo, diamoci da fare.

Vostro don Leo

PER CHIEDERE IL BATTESIMO

I genitori che intendono donare ai loro figli il Battesimo prendano al più presto i contatti con don Leo (i telefoni sono a pag. 1 in alto). La celebrazione del Battesimo avverrà in una delle date fissate ed elencate qui sotto alle ore 16.00. Prima della celebrazione è necessario prevedere tre incontri per i genitori e, possibilmente, con i padrini:

Uno personale con don Leo.

Un secondo incontro insieme ad altri genitori nelle date indicate tra parentesi (alle ore 16.00).

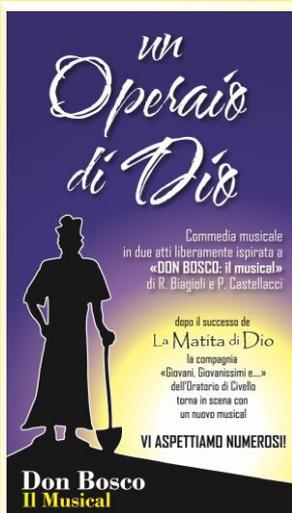
Il terzo incontro sarà una visita in casa da parte di una coppia di catechisti come segno di attenzione da parte della comunità.

- **Domenica 7 Settembre 2014** (incontro di preparazione il **24 agosto**)
- **Domenica 09 Novembre** (incontro di preparazione il **26 ottobre**)

- **Domenica 11 Gennaio** (incontro di preparazione il **14 dicembre**)
- **Domenica 08 Marzo** (incontro di preparazione il **15 febbraio**)
- **Domenica 4 Aprile ore 21:00** durante la **Veglia Pasquale** (incontro di preparazione il **22 marzo alle ore 17:00**)
- **Domenica 14 Giugno** (incontro di preparazione il **31 maggio**)

CERCHIAMO VOLONTARI PER IL DOPOSCUOLA

che nei prossimi mesi, riprenderà le sue attività per sostenere i nostri ragazzi delle scuole medie. Ci bastano poche ore ogni settimana. Date a don Leo o a don Nicola la vostra disponibilità.



PROPOSTA per tutti i RAGAZZI e GIOVANI e le loro FAMIGLIE
Sabato 13 Settembre
ore 21.15

“Un Operaio di Dio”
Musical sulla figura di don Bosco
presentato dalla Compagnia “Giovani, giovanissimi e...” dell’Oratorio di Civello.

presso il cortile dell’Oratorio di Brollo.

Partecipiamo numerosi!!!

Domenica 21 settembre VENDITA DELL’UVA

**Domenica 28 settembre
MERCATINO**

Il ricavato andrà A FAVORE DELLE OPERE PARROCCHIALI

Non mancate a queste belle occasioni!

ORATORI
Solay
Brollo

Domenica 28 Settembre FESTA DELL’ORATORIO

- ore 10.30** S. MESSA con i ragazzi, gli animatori e le loro famiglie
- ore 11.30** Lancio dei palloncini
- ore 12.15** PRANZO insieme (prenotazioni fino ad esaurimento posti)
- ore 14.30** GIOCHI insieme.

Un messaggio semplice e immediato sarà quello che rivolgeremo in oratorio per il prossimo anno pastorale: si è cristiani «**solo insieme**»! Nessuno diventa cristiano da solo e nessuno può continuare a essere cristiano se non condivide la sua fede e la sua vita insieme ad altri che, come lui, sono discepoli del Signore.



«Solo insieme» è il titolo dell’anno oratoriano 2014-2015 che nel logo della proposta si compone fra la limpidezza del **bianco** e l’esplosione del **colore**.

Il **bianco** è il segno dell’appartenenza di ogni cristiano alla famiglia dei figli di Dio e quindi alla comunità di chi ha ricevuto il dono del Battesimo e condivide la propria fede nell’unico Signore Gesù, il **solo** per mezzo del quale ciascuno di noi è diventato una *nuova creatura*. Si tratta di una grazia che interpella ciascuno personalmente e quindi «lui **solo**»...

La condivisione della fede è il tutto che ci tiene *insieme*. Una condivisione che ha dei volti e dei nomi precisi che si sforzano di seguire il Signore con fedeltà e che, lasciandosi alimentare dalla forza dello Spirito santo – che dà forma alla Chiesa – riescono a far sì che l’*insieme* della comunità abbia i **colori** della festa, della bellezza «contagiosa» e della novità che genera entusiasmo e desiderio di rinnovata fraternità.

«Solo insieme» è dunque una **condizione indispensabile** per stare con il Signore, per comunicare il Vangelo e per «scacciare» ogni forma di egoismo e divisione. «**Insieme**» si può davvero trovare la forza di lottare contro il male, di trovare quel coraggio che da soli perderemmo. Un «**insieme**» che ha dentro tutta la variegata e «colorata» capacità dello Spirito di rinnovare il cuore di ciascuno per il bene di tutti. Del resto, «a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune» (1Cor12, 7)...

È così che tutti i membri della comunità cristiana sono di fatto «**inviati**», sul modello di quei dodici che il Signore Gesù «costituì» sul monte. I loro **nomi** sono scritti in modo indelebile nella storia. Li abbiamo riportati nel logo perché sono coloro che Gesù ha scelto, ha voluto e ha messo «**insieme**» per stare con lui e formare la Chiesa...

"La Chiesa: 4. Una e Santa"

Udienza Generale, Mercoledì 27 Agosto – P.zza San Pietro

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Ogni volta che rinnoviamo la nostra professione di fede recitando il "Credo", noi affermiamo che la Chiesa è «una» e «santa». È una, perché ha la sua origine in Dio Trinità, mistero di unità e di comunione piena. La Chiesa poi è santa, in quanto è fondata su Gesù Cristo, animata dal suo Santo Spirito, ricolmata del suo amore e della sua salvezza. Allo stesso tempo, però, è santa e composta di peccatori, tutti noi, peccatori, che facciamo esperienza ogni giorno delle nostre fragilità e delle nostre miserie. Allora, questa fede che professiamo ci spinge alla conversione, ad avere il coraggio di vivere quotidianamente l'unità e la santità, e se noi non siamo uniti, se non siamo santi, è perché non siamo fedeli a Gesù. Ma Lui, Gesù, non ci lascia soli, non abbandona la sua Chiesa! Lui cammina con noi, Lui ci capisce. Capisce le nostre debolezze, i nostri peccati, ci perdona, sempre che noi ci lasciamo perdonare. Lui è sempre con noi, aiutandoci a diventare meno peccatori, più santi, più uniti.

1. Il primo conforto ci viene dal fatto che Gesù ha pregato tanto per l'unità dei discepoli. È la preghiera dell'Ultima Cena, Gesù ha chiesto tanto: «Padre, che siano una cosa sola». Ha pregato per l'unità, e lo ha fatto proprio nell'imminenza della Passione, quando stava per offrire tutta la sua vita per noi...

2. «Tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (Gv 17,21). La Chiesa ha cercato fin dall'inizio di realizzare questo proposito che sta tanto a cuore a Gesù. Gli Atti degli Apostoli ci ricordano che i primi cristiani si distinguevano per il fatto di avere «un cuore solo e un'anima sola» (At 4,32); l'apostolo Paolo, poi, esortava le sue comunità a non dimenticare che sono «un solo corpo» (1 Cor 12,13). L'esperienza, però, ci dice che sono tanti i peccati contro l'unità. E non pensiamo solo agli scismi, pensiamo a mancanze molto comuni nelle nostre comunità, a peccati "parrocchiali", a quei peccati nelle parrocchie. A volte, infatti, le nostre parrocchie, chiamate ad essere luoghi di condivisione e di comunione, sono tristemente segnate da invidie, gelosie, antipatie... E le chiacchiere sono alla portata di tutti. Quanto si chiacchiera nelle parrocchie! Questo non è buono. Ad esempio quando uno viene eletto presidente di quella associazione, si chiacchiera contro di lui. E se quell'altra viene eletta presidente della catechesi, le altre chiacchierano contro di lei. Ma, questa non è la Chiesa. Questo non si deve fare, non dobbiamo farlo! Bisogna chiedere al Signore la grazia di non farlo. Questo succede quando puntiamo ai primi posti; quando mettiamo al centro noi stessi, con le nostre ambizioni personali e i nostri modi di vedere le cose, e giudichiamo gli altri; quando guardiamo ai difetti

dei fratelli, invece che alle loro doti; quando diamo più peso a quello che ci divide, invece che a quello che ci accomuna...

Una volta, nell'altra Diocesi che avevo prima, ho sentito un commento interessante e bello. Si parlava di un'anziana che per tutta la vita aveva lavorato in parrocchia, e una persona che la conosceva bene, ha detto: «Questa donna non ha mai parlato, mai ha chiacchierato, sempre era un sorriso». Una donna così può essere canonizzata domani! Questo è un bell'esempio. E se guardiamo alla storia della Chiesa, quante divisioni fra noi cristiani. Anche adesso siamo divisi. Anche nella storia noi cristiani abbiamo fatto la guerra fra di noi per divisioni teologiche. Pensiamo a quella dei 30 anni. Ma, questo non è cristiano. Dobbiamo lavorare anche per l'unità di tutti i cristiani, andare sulla strada dell'unità che è quella che Gesù vuole e per cui ha pregato.

3. Di fronte a tutto questo, dobbiamo fare seriamente un esame di coscienza. In una comunità cristiana, la divisione è uno dei peccati più gravi, perché la rende segno non dell'opera di Dio, ma dell'opera del diavolo, il quale è per definizione colui che separa, che rovina i rapporti, che insinua pregiudizi... La divisione in una comunità cristiana, sia essa una scuola, una parrocchia, o un'associazione, è un peccato gravissimo, perché è opera del Diavolo. Dio, invece, vuole che cresciamo nella capacità di accoglierci, di perdonarci e di volerci bene, per assomigliare sempre di più a Lui che è comunione e amore. In questo sta la santità della Chiesa: nel riconoscersi ad immagine di Dio, ricolmata della sua misericordia e della sua grazia.

Cari amici, facciamo risuonare nel nostro cuore queste parole di Gesù: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). Chiediamo sinceramente perdono per tutte le volte in cui siamo stati occasione di divisione o di incomprensione all'interno delle nostre comunità, ben sapendo che non si giunge alla comunione se non attraverso una continua conversione. Che cos'è la conversione? È chiedere al Signore la grazia di non parlare, di non criticare, di non chiacchierare, di volere bene a tutti. È una grazia che il Signore ci dà. Questo è convertire il cuore. E chiediamo che il tessuto quotidiano delle nostre relazioni possa diventare un riflesso sempre più bello e gioioso del rapporto tra Gesù e il Padre...

Mi rivolgo infine ai giovani, agli ammalati e agli sposi novelli. Oggi celebriamo la memoria di Santa Monica, madre di Sant'Agostino. Il suo amore per il Signore indichi a voi, cari giovani, la centralità di Dio nella vostra vita; incoraggi voi, cari ammalati, ad affrontare con fede i momenti di sofferenza e stimoli voi, cari sposi novelli, a educare cristianamente i figli che il Signore vorrà donarvi. Grazie. *Papa Francesco*

Mese di Settembre 2014

Domenica 31 agosto *I dopo il martirio del precursore*

ore 16.30 Incontro in oratorio, per i ragazzi di Brollo e Solaro che faranno quest'anno la I superiore e gli animatori per la prima volta.

Martedì 2 settembre

Inizio oratorio feriale di Settembre (iscrizioni domenica e lunedì 1 pom.)

Domenica 7 settembre *II dopo il martirio del precursore*

ore 16.00 Celebrazione del Sacramento del Battesimo

Sabato 13 settembre

ore 21.15 Musical "Un Operaio di Dio", sulla vita di don Bosco, compagnia "Giovani, Giovanissimi e..." dell'Oratorio di Civello.

Domenica 21 settembre *IV dopo il martirio del precursore* **Giornata per il Seminario**

dopo le S. Messe di sabato e domenica **VENDITA DELL'UVA**

Lunedì 22 settembre

ore 18.30 S. Messa in via Fermi (Greenland)

Domenica 28 settembre *V dopo il martirio del precursore*

Dopo le S. Messe e nel pomeriggio Mercatino per le opere parrocchiali

FESTA DI APERTURA DEGLI ORATORI

ore 10.30 S. Messa per ragazzi e famiglie

ore 12:30 Pranzo (occorre iscriversi)

ore 14:30 Giochi insieme

Mercoledì 1 ottobre *Inizio Ottobre Missionario*

Venerdì 3 ottobre

ore 20.45 Redditi Symboli, veglia per i 18enni (a Milano)

Domenica 5 ottobre *VI dopo il martirio del precursore*

ORARI nella parrocchia Madonna del Carmine al Villaggio Brollo

SS. MESSE FESTIVE (Domenica)

ore 20.30 Messa vigiliare al Sabato

ore 9.00 – ore 10.30 – ore 18.00

Nella parrocchia SS. Quirico e Giulitta a Solaro

ore 18.00 Messa vigiliare al Sabato

ore 9.30 – 11.00 – ore 18.00

SS. MESSE FERIALI

ogni giorno: ore 7.15 in chiesetta Madonna dei lavoratori

ogni mercoledì alle ore 18.30 in parrocchia

Lunedì 22 alle ore 18.30 in Via Fermi (Greenland)

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

nella parrocchia Madonna del Carmine

Ogni Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.00

don Pasquale sarà presente dalle ore 16.00 alle ore 17.00

Mezz'ora prima delle celebrazioni eucaristiche

SANTO ROSARIO

dal Lunedì al Sabato ore 17.00 in parrocchia

tranne il Mercoledì che è alle ore 18.00

Tutte le **celebrazioni** in parrocchia
si svolgono in sala polifunzionale

Martedì 7 ottobre

ore 21.00 Incontro della diocesi con il cardinal Sean Patrick O'Malley (a Milano).

COME PROCEDONO I LAVORI NELLA NOSTRA CHIESA

Sono state posizionate le travi in legno, i pannelli isolanti e hanno iniziato a posare le tegole.

Offerte per ristrutturazione fino ad oggi: Euro 69.925,19, così distribuite:

- dalla I domenica di Luglio: Euro 819,50
- dalla I domenica di Agosto: Euro 768,00
- per l'acquisto di 76 mq del tetto (da diversi offerenti): Euro 7.600
- dalle offerte di Natale '13 e Pasqua '14 e dalle offerte libere e mensili, dal 2012 ad oggi: Euro 60.737,69

Inoltre dalla Fondazione Lambriana (collegata alla Curia) riceveremo Euro 100.000,00.

Per visualizzare le offerte che mano a mano arrivano per la ristrutturazione, in sala polifunzionale troverete esposto il cartello con il disegno del fianco della chiesa suddiviso in tanti simbolici mattoncini che verranno colorati.



Per contribuire alla ristrutturazione della chiesa parrocchiale è possibile:

- Contributo mensile di Euro 15 o 20 o 30 o 50 o ...
- Acquisto di uno o più mq di tetto (costo di 1 mq Euro 100,00).
- Prima domenica del mese offerta anonima nel cesto sotto l'altare.
- Effettuare bonifici intestati a: Parrocchia Madonna del Carmine - su questo **IBAN: Banca Intesa San Paolo - IT 83 H 03069 33880 000 009 107 135**

Nella causale indicare la destinazione per la ristrutturazione della chiesa e, se volete, anche il nome di chi versa.

